

Viglietti: «L'inceneritore scelta dei sindaci lagarini»



Vallagarina Bocciata in Comunità di Valle della Vallagarina la mozione per chiedere di non progettare e realizzare un inceneritore o termovalizzatore in Trentino né, tanto meno, ai Lavini di Rovereto. La bocciatura però è apparsa almeno al consigliere proponente, Ezio Viglietti, un chiaro segnale di quanto i 17 sindaci della Vallagarina siano tacitamente concordi nel volere un impianto trentino con l'evidente possibilità che venga realizzato nel sito dei Lavini. «La mozione, discussa e votata nell'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità della Vallagarina di martedì scorso - spiega Viglietti - aveva per oggetto la contrarietà alla progettazione e realizzazione di un inceneritore o termovalizzatore in Trentino e una richiesta di moratoria di cinque anni. È stata respinta con un solo voto favorevole, 4 astenuti e il voto contrario dei sindaci e consiglieri presenti. Prendo atto della bocciatura a larga maggioranza della mozione, - dichiara Viglietti - ma dall'esito del voto appare evidente che i 17 sindaci della Vallagarina e i consiglieri hanno espresso la volontà politica di realizzare un inceneritore in Trentino per "chiudere il ciclo dei rifiuti".» Nel corso dell'ampio dibattito svolto in assemblea al quale hanno partecipato in particolare il sindaco Francesco Valduga di Rovereto e Claudio Soini di Ala, è emerso che la Strategia Rifiuti Zero, illustrata nella mozione, risulterebbe utopica, mentre sarebbe necessario affrontare con «concretezza» l'attuale emergenza dei rifiuti con l'incenerimento del residuo secco. «Tale volontà politica dei sindaci e amministratori della Vallagarina - insiste Viglietti - contrasta marcatamente con le politiche svolte nel passato per promuovere la raccolta differenziata con la metodologia porta a porta e l'applicazione generalizzata della tariffa puntuale. In Italia la nostra Provincia veniva apprezzata per tali politiche virtuose. Ho fatto notare l'importanza di proseguire tali buone pratiche che costituiscono la vera economia circolare, ribadita dalle direttive della Comunità Europea che definisce un obiettivo di riduzione dell'indifferenziato al 10% entro il 2035. A nulla sono valse le evidenziazioni sulla produzione di ceneri pari a circa il 30% della massa da incenerire che costituiscono dei rifiuti speciali da smaltire in discarica». Secondo Viglietti l'inceneritore o il termovalizzatore costituiscono il proseguimento dell'economia lineare, perché producono ceneri, rifiuti speciali. «Ho fatto notare - continua il consigliere di Comunità - che i rifiuti sanitari (pannoloni e pannolini) costituiscono circa il 20-22% del residuo secco attuale. Ed è possibile il riciclo di tali rifiuti in un impianto di trattamento. A Spresiano è presente il primo impianto industriale al mondo in grado di riciclare completamente i prodotti assorbenti usati e trasformarli in cellulosa, plastica e polimeri, che possono essere utilizzati in diversi processi produttivi. Da 1 tonnellata di rifiuto si ricavano 150kg di cellulosa, 75kg di plastica e 75kg di polimero super assorbente. Da 10.000 tonnellate di materiale trattato sono stati risparmiati oltre 1.950 metri cubi annui di materiale in discarica, evitate 618.000 Kg/anno emissioni di anidride carbonica». Viglietti ha fatto presente che un impianto simile può essere insediato in regione a beneficio di entrambe le provincie. «Inoltre nel disegno di legge provinciale del 24 marzo 2022, n. 134 sono state avanzate delle

proposte per un nuovo sistema di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti. Tale Ddl è stato sottoscritto da Europa Verde, Onda Civica, Futura, Patt e Pd ed è stata discussa in Terza Commissione Provinciale e dovrà essere discusso in Consiglio Provinciale. Tale documento - ci tiene a sottolineare Viglietti - propone la Strategia rifiuti zero e soluzioni alternative all'incenerimento. Ma attualmente solo da Onda Civica la sta sostenendo, in quanto le altre forze politiche direttamente o indirettamente stanno avallando l'ipotesi dell'incenerimento dei rifiuti». Viglietti addossa quindi le responsabilità a tutti i primi cittadini lagarini . «Con la bocciatura di tale mozione da parte dei sindaci e amministratori della Vallagarina - puntualizza - si profila una strategia che vede la realizzazione del camino dell'inceneritore, alto da 60 a 120 metri, ai Lavini di Rovereto o Ischia Podetti di Trento e lo stucchevole dibattito su dove localizzare l'impianto, che non trova nemmeno giustificazione anche dal punto di vista economico. In tal modo si è scelto l'economia lineare, il business delle lobby, in alternativa a soluzioni più virtuose, che hanno caratterizzato il Trentino, in passato, come eccellenza in Italia in tale settore».Le.Om.